



Valencia: la città delle ... 1
A cura di L.Pirovano

Eventi nel mondo del verde 1

VerDiEsploratori 2
Un viaggio in Provenza.. 3
A cura di M.Mandelli

Libri e Riviste 4

Siti 4

Valencia: la città.... 4
Segue da pag.1

Valencia: la città delle arti e delle scienze di Santiago Calatrava.
A cura di Laura Pirovano

L'architetto valenciano Calatrava ha progettato per la sua città un complesso architettonico straordinario che costituisce un unicum di edifici tutti di cemento bianco, ferro e vetro ispirato ai temi dell'arte, della natura e della scienza. Iniziata nei primi anni '90 e completata nel 2006, la Città delle arti e delle scienze è composta da una successione di edifici splendidamente integrati fra loro che sorgono nell'antico letto del fiume Turia, che attraversava tutta la città e che circa vent'anni fa è stato deviato e riconvertito in una passeggiata verde i "Jardins de Turia" (segue a pag.4)



Eventi nel mondo del verde

VERDISEGNI: attività ultimo trimestre 2006

Oltre che ai consueti appuntamenti mensili, dedicati alla presentazione di esperienze progettuali e di viaggio dei soci e alle visite (in novembre il bellissimo intervento di Pietro Porcinai a Bascapè, un vero esempio di progetto paesaggistico all'insegna dell'anti retorica), l'attività di VerDiSegni è stata concentrata in un lavoro-workshop di progettazione coordinato dall'Arch. Mario Allodi per lo studio di un giardino presso la sede di due cooperative sociali a Pregnana Milanese. Dopo un sopralluogo sul sito per i rilievi, le fotografie e la raccolta delle esigenze dei committenti, il gruppo di lavoro, si è riunito in diversi incontri nei mesi di novembre e dicembre e ha messo a punto due progetti alternativi che saranno presentati ai primi di febbraio alle cooperative. Una volta individuato il progetto definitivo si lavorerà nella stesura del progetto esecutivo.

Prossime iniziative:

giovedì 8 febbraio : riunione operativa;
giovedì 8 marzo, R. Muraro sul tema "Il ritmo nel giardino".

- **Giornate di studio su "Giardini giapponesi. Natura, arte, luogo in un mondo altro", 2-3/2/2007**
Fondazione Benetton, Via Cornarotta 9, Treviso
Un seminario con la partecipazione di numerosi relatori italiani e stranieri sugli aspetti filosofici, estetici, progettuali e storici del giardino giapponese. Partecipazione gratuita con necessità di iscrizione; orari: 10-13; 15-18.
Informazioni: ida.frigio@fbsr.it; tel: 0422/5121; sito web: www.fbsr.it
- **Paysage: convegno e Landscape corner 6-10/2/2007** Fiera Milano Rho, Sala Sagittarius
Il convegno (10 febbraio) sarà dedicato al paesaggio delle nuove metropoli con testimonianze sulle esperienze olandese, spagnola e italiana; Il Landscape corner (6-9 febbraio) vedrà la partecipazione di diversi studi di progettazione per presentare esperienze e soluzioni progettuali
Informazioni: Paysage, tel 02/345927; mail: info@paysage.it; sito web: www.paysage.it
- **Flormart-Miflor, 16-18/2/2007** Fiera di Padova
Salone internazionale di primavera dedicato al florovivaismo e al giardinaggio. Orari: 9-19
Informazioni: 049/840111; sito web: www.flormartprimavera.it
- **Esterno casa, 22-25/2/2007** Fiera di Reggio Emilia
Fiera di florovivaismo e giardinaggio con una vasta esposizione di arredi, complementi, materiali e attrezzature.
Informazioni: 0522/503511; mail: info@esternocasa.it; sito web: www.esternocasa.it/info.html
- **Primavera in fiera, 1-4/3/2007** Fieramilanocity, Milano
Mostra mercato campionaria rivolta al grande pubblico
Informazioni: sitoweb: www.laprimaverainfiore.it
- **Convegno su "Tecniche innovative di manutenzione del verde storico e contemporaneo", 13-14/4/2007**
Organizzato dal Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino, il convegno prevede una prima giornata di interventi e una seconda di visite a giardini storici e realizzazioni verdi nell'ambito della Torino olimpica. Quota di partecipazione 150 €(50€per studenti)Informazioni: tel 011/6708793; mail: elena.accati@unito.it



VerdiEsploratori:

Appunti di viaggio di Marinella Mandelli

Non è mia abitudine fare grandi vacanze, ma anzi è quasi una norma cercare di approfittare al massimo di quelli che definisco fine settimana lunghi, cioè la tripla venerdì-sabato-domenica, per evadere da Milano ed è proprio di una breve vacanza di ottobre che vorrei relazionarvi.

La meta è stata la Francia del sud, lo scopo rilassarsi all'ultimo sole di ottobre vedendo il mare, ma non solo: il desiderio di visitare qualche giardino è andato di pari passo con la voglia di arte.

La prima meta è stata la Costa Azzurra, destinazione Cagnes sur Mère, per il mare ma anche per vedere la Casa di Renoir verso Haute Cagnes. Sarà stata la splendida giornata, sarà stata l'aria profumata di rosmarino, ma l'impatto è stato indimenticabile: su in cima ad una salita tra case residenziali di buon livello è apparsa la sagoma della villa, detta Les Collettes, dove Pierre-Auguste Renoir si è trasferito per motivi di salute già affermato pittore impressionista e dove ha vissuto con la famiglia, moglie e due figli, fino alla sua morte nel 1919.

Si tratta di una villa semplice, non estremamente lussuosa, anzi di taglio agreste, con spazi dedicati alle incombenze comuni (ad es. a fare il pane o a lavare il bucato), dotata di una dependance per il contadino. La facciata dell'ala privata è rivolta verso sud ed è decorata con rose (tra cui adesso la rosa Renoir)ed iris, molte aromatiche, bouganville, succulente e qualche palma. Un grande tiglio domina lo spiazzo a lato della casa, mentre qua e là delle dature ancora fiorite colorano l'ambiente

Ma quello che è rimasto indelebilmente impresso nella memoria, più della famosissima Venere vittoriosa in bronzo, è stato lo spazio circostante la casa: tutto prato verde con ulivi, alcuni di ottocento anni (secondo la guida che accompagnava un gruppo di americani in visita), sparsi ad ampio respiro verso la valle.

La quiete, la serenità, la semplicità del luogo, derivano dalle scelte fatte a suo tempo da Renoir di mantenere uno stato di fatto così profondamente incisivo sui sensi, quali la vista o l'olfatto o ancora l'udito (per il leggero fruscio che si percepiva tra le foglie di ulivo mosse dal Mistral). Essi si accompagnano all'allegria prodotta dalla scelta ugualmente decisiva e coraggiosa fatta ora dall'Associazione, che gestisce la villa, di ospitare tra il verde le opere, cioè delle sculture in ceramica e legno, di un'artista contemporanea americana a nome Jacky Coville. Allegria perché si tratta di sculture colorate, fantasiose, quasi infantili nella loro immediatezza di dialogo, ma modernamente incisive. Evocatrici di mostri inconsci così profondamente presenti nella nostra società, le sculture diventano compagne innocue di giochi infantili nella bellezza di questa natura.



Da Cagnes, anche se a malincuore, si è passati a Gourdon voltando nettamente pagina. Infatti dopo aver percorso le Gole del Loup si è giunti ad un paesino posto in cima in cima alla montagna ma già ben visibile da lontano: qualche cosa di simile alla Sacra di San Michele della Val di Susa. Su di un picco roccioso a 758 m, ma a soli 30 km dal mare abbiamo trovato un piccolo castello risalente al XII sec., circondato da un paesino medievale, ma soprattutto con un piccolo giardino terrazzato attribuito ad un disegno di Le Notre.

Ora si sa che Le Notre è stato molto attivo ed ha vissuto molto, ma è anche vero che non c'è paese in Francia, che non dica di possedere un giardino firmato Le Notre: in questo caso non so se la paternità sia vera, però il giardino risulta delizioso. E' una piccola bomboniera, così curato com'è nelle proporzioni, nelle scelte e nella valorizzazione dei panorami, senza essere lezioso o pretenzioso. E' un giardino "brodé" di bossi potati a palla, a forma di ghianda e di cono. Una bella massa di tigli crea un piacevole contrasto con le siepi perfettamente delineate da un bisturi più che da un paio di forbicioni da giardiniere. I fiori scelti per questo paesaggio verde sono soprattutto rose antiche. Al di sotto della terrazza principale si vedono, non percorribili, due spiazzi sostenuti da alti muri con una lunga serie di cipressi. In realtà si tratta forse di un anello di passaggio dal giardino all'italiana dei Francini a quello alla francese dei Mollet e di Le Notre? Chissà se ho visto giusto, certo è che sarebbe stato interessante poterne approfondire la storia, ma il tempo non c'è stato, perché ci attendeva la nuova meta: Vence.

A Vence nel 1947 soggiornò per motivi di salute Matisse che volle dimostrare la sua riconoscenza

Museo e giardino della casa di Renoir
Chemin Les Collettes,
06800 Cagnès-sur-Mer
Il giardino è visitabile
con ingresso gratuito,
mentre il Museo è a
pagamento.

Chiusura il martedì e
nell'intervallo del pranzo.

**Il giardino topiato del
Castello di Gourdon**
Place du Chateau,
06620 Gourdon

Visita dal 1° giugno al 30
settembre tutti i giorni dalle
11 alle 13 e dalle 14 alle 19
Dal 1° ottobre al 31 maggio
tutti i giorni tranne il martedì
dalle 14 alle 18



VerdiEsploratori:

Appunti di viaggio di Marinella Mandelli

alle suore che lo avevano curato progettando una cappella ed in particolare le vetrate dedicata a Maria, madre di Gesù, ed al Rosario: da qui il nome di Cappella del Rosario. Il progetto fu lungo e tormentato (sono conservate le fasi di sviluppo nella sagrestia) ed attraverso un lavoro di semplificazione e di resa dell'essenziale Matisse giunse all'attuale realizzazione.

In un ambiente bianco, di un candore abbagliante, con ripetitività simbolica del numero tre sono inserite le vetrate e le maioliche dipinte a parete. La luce è il mezzo di Matisse per rendere la forma, lo studio lunghissimo dei colori e del disegno nella sua essenzialità mira a rendere il contenuto. I colori sono il blu del Mediterraneo, il giallo del sole ed il verde della natura, il disegno con studi di trasposizione e di creazione di profondità riproduce una pianta di cactus fiorita contornata da una tenda in un gioco di simbologie religiose. Le maioliche bianche riportano solo un tratto nero per suggerire l'immagine del Rosario in una parete e di una modernissima Via Crucis nell'altra. Tante sono le cose che si potrebbero dire ancora e diverse a seconda della sensibilità di chi le riceve, ma mi limito a ricordare che in presenza di un grande artista alle volte è difficile dire se è meglio la natura o addirittura la sua rappresentazione. Ricordo solo che queste vetrate sono il punto di passaggio dal passato alla modernità in questa splendida forma d'arte.

Ultima metà del breve viaggio è stato Saint Paul de Vence dove, oltre ad un paesino medievale molto bello e recuperato "alla francese", cioè con negozietti splendidi, in cui mi sono persa per ore, è stato possibile visitare la struttura privata gestita dalla Fondazione Maeght.

Si tratta di un edificio inaugurato nel 1964, definito " un museo nella natura " e riservato a tutte le forme di arte contemporanea. Opera di mecenati, Margherite ed Aimé Maeght, ha visto la collaborazione alla sua nascita e nella sua realizzazione di artisti quali Mirò, Giacometti, Chagall, Braque, Bonnard, Léger, Calder, Bury e dell'architetto catalano Sert, allievo di Le Corbusier, per quanto riguarda la struttura architettonica. Sul modello americano ha rappresentato una svolta nella concezione del museo e della sua collocazione nel verde. Basti dire che dopo un ingresso delimitato da prati erbosi ed ombreggiato da alti pini marittimi si passa alla



Fondazione, che è sede di mostre e galleria d'arte. Essa è costituita da due corpi di edifici collegati da una atrio e limitrofi ad una vecchia Cappella restaurata dedicata a San Bernardo. Il motivo dominante è integrare al massimo gli edifici con il paesaggio naturale. Lo scopo è di poter esporre le opere con una luce costante, chiara, neutra e naturale. In particolare il tipo di illuminazione zenitale scelta e l'orientamento dell'edificio permettono al visitatore di ammirare i quadri con una luce naturale a 45° in qualunque periodo dell'anno ed in qualunque ora del giorno. Dall'edificio principale si esce prima sulla terrazza di Giacometti, detta così perché raccoglie forse più di una ventina delle sue sculture all'aperto. Si passa poi al labirinto di Mirò, diviso in stanze comunicanti, sempre all'aperto, fortemente caratterizzate dalla presenza di opere del pittore catalano. Il tutto , costituito da circa 300.000 mattoni rosa modellati a mano, è immerso nella natura della macchia mediterranea, in parte spontanea e preesistente, in parte no. Nel caso di intervento umano il verde appare molto curato nelle scelte e nella manutenzione e chiuso come da una cupola



dagli alti pini marittimi, che popolano tutto il giardino. Per ultimo si ricorda la fontana di Bury, sarebbe meglio dire i giochi d'acqua di Bury, che si esprime attraverso l'utilizzo di meccanismi idraulici nella migliore tradizione francese esplorando in modo moderno il movimento. Una parola sola per definire il tutto : un urlo.

Siamo arrivati alla fine del viaggio, in realtà si tratta di un percorso nel verde declinato in diversi modi. Spero di essere stata un po' meno noiosa di Licia Colò e di avere insinuato, almeno in alcuni, il desiderio di partire per vedere di persona . Questo è tutto e alla prossima

Marinella Mandelli



*Fondazione Maeght
Saint Paul de Vence a 1 km dal borgo*

Il giardino ed il museo sono visitabili da luglio a settembre dalle 10 alle 19 e negli altri mesi con orario ridotto dalle 10 alle 12.30 dalle 14.30 alle 19

*Cappella del Rosario
Periferia di Vence lungo la D2210 indicazioni per Gattières*

Chiusura il venerdì, visita dalle 14 alle 17.30, la domenica dalle 10 alle 11



Associazione per la diffusione della cultura del verde

Via Giusti 42 Milano
Tel.: 346 31 33 513
E-mail:
verdisegni@artemessaggio.com



www.artemessaggio.com/exstudenti

Siti

- **Korporal Books:** <http://www.korporalbooks.com/giardinaggio.php>

Database che contiene quasi un migliaio di libri che si riferiscono alle piante e ai giardini; è prevista una ricerca per soggetto, categoria, designer, artista.; aggiornato regolarmente.

- **Le palme,** <http://dipbot.unict.it/Palme/index.html>

La sezione, curata dal Dipartimento di botanica dell'Università di Catania, presenta molte informazioni utili sulle palme; dopo una descrizione botanica della famiglia, della sua morfologia e distribuzione nel mondo, vengono illustrate le caratteristiche delle principali palme con corredo fotografico. Sul sito sono poi presenti altre rubriche botaniche.

- **Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia,** <http://www.cespevi.it/bdati.htm>

Il sito mette a disposizione del pubblico una serie di interessanti banche dati: Schede botaniche di oltre 3000 piante ornamentali, Schede fitopatologiche, Schede di propagazione e Catalogo della Biblioteca.

VerDiEsploratori: Valencia...

A cura di Laura Pirovano (segue dalla prima)

Il primo edificio che si incontra venendo dal centro di Valencia è il "Palau de les Arts Reina Sofia", dalla forma che evoca un grosso pesce o una navicella spaziale e che è destinato alla programmazione di spettacoli di danza, teatro e opera lirica; segue, come un grosso occhio con le palpebre abbassate, l'Hemisfèric, dedicato alla proiezione di spettacoli audiovisivi su uno schermo gigantesco, il "Museo de las ciencias Principe Felipe", una nuova concezione di museo interattivo sulle scienze e la tecnologia, "L'Oceanografic", il più grande parco marino d'Europa (bellissimo complesso di edifici contornato da un percorso verde ben progettato ma con una collezione di pesci più appariscente che scientifica se confrontata con il nostro acquario di Genova!).

Per gli appassionati di progetti di giardini la realizzazione più interessante e intrigante del complesso è sicuramente "L'Umbracle", che sorge accanto al museo delle scienze e che è stato concepito come un grande giardino pensile – sovrastante il parcheggio che serve



l'intero complesso architettonico e che ospita più di 700 macchine su due piani – e una lunga passeggiata panoramica dalla quale il visitatore può godere di una vista d'insieme degli edifici di Calatrava e per questo da lui definito "un balcone sul futuro". La struttura, che si può interpretare come una versione contemporanea del classico giardino d'inverno, è costruita come un gigantesco "trellis", con una successione di 55 archi fissi e 54 archi rampanti tutti di ferro dipinto di bianco per una lunghezza di 320 metri sull'asse Est-Ovest, un'ampiezza massima di 32 metri sull'asse Nord-Sud e un'altezza di 18 metri. Su uno spessore di 1.25 metri di terra sono stati piantati all'interno della struttura 99 grandi palme, 62 alberi di arancio, 78 piccole palme e una quarantina di arbusti autoctoni come cistus, buddleja, plumbago, erba della pampa; a coprire le strutture di ferro sono stati scelti caprifoglio e buganvillea che nel giro di qualche anno dovrebbero assicurare una colorata copertura ombreggiante. Per la pavimentazione sono stati usati sia legno di teak, soprattutto per la passeggiata esterna che

sembra un ponte di nave, sia pavè di granito. Le lunghe panche rivestite di tessere di ceramica bianca e le grandi strutture-sculture di ceramica blu per le prese d'aria sono un esplicito omaggio ai colori, alle forme e ai materiali del Parc Guell di Gaudì. Il complesso è davvero suggestivo e offre l'opportunità di una sosta assai piacevole alla scoperta delle architetture adiacenti; bellissima e scenografica la successione delle palme che sveltano con le loro verticalità architettoniche; meno convincente, a mio avviso, il disegno delle aiuole interne che sembra un po' banale se comparato al respiro della struttura: forse l'impressione è dovuta anche al fatto che la vegetazione è stata appena piantata e richiede un po' di tempo per svilupparsi e assumere un aspetto più integrato e rigoglioso.

Anche se solo il complesso di Calatrava merita il viaggio, Valencia offre altri interessanti spunti di visita sia per il bel centro storico e le sue architetture moderniste, sia per i giardini classici (notevole il Giardino botanico, assai ben tenuto e con una ricca collezione arborea, specialmente di palme e cactacee, stupendo il piccolo giardino neoclassico Jardin de Monforte, interessanti i nuovi parchi e giardini contemporanei, come il Jardin de las Hespérides e il Parc Capcalera).

Libri

- **Giardini di lago in Europa. Paesaggi culturali disegnati dall'acqua,** a cura di Renata Lodari, Museo del Paesaggio

(www.museodelpaesaggio@tin.it), 2006, 191 pp.

Rassega antologica - curata dall'Archivio Ville giardini del Museo del Paesaggio di Verbania – che presenta, con corredo di schede informative e fotografie, circa 160 giardini affacciati sulle sponde dei laghi europei.

- **Alcune tra le più amate,** Anna Peyron, Vivaio Anna Peyron, 84 pp + tavole fotografiche, 12€ (da richiedere a peyron@tin.it; tel 011/912982)

Un prezioso catalogo ragionato che illustra, con commenti e suggerimenti molto utili, le piante (alberi, arbusti, bulbi, rampicanti, graminacee e erbacee) consigliate dalla famosa vivaista.

- **Une écologie humaniste,** Gilles Clément –

Louisa Jones, Aubanel, 2006, 271 pp., 39 €

La prima monografia completa che raccoglie la filosofia progettuale e i principali interventi del paesaggista francese. La prima parte presenta un bel ritratto di Clément e l'esposizione delle sue principali teorie (Giardino in movimento, Giardino planetario e Terzo Paesaggio); la seconda illustra i suoi progetti di giardini pubblici, privati, studi e progetti non realizzati con un ricco apparato di documentazione sia grafica sia fotografica

